

Insegnare italiano a studenti russofoni. Un esempio di unità didattica.

Studente: Tatiana Usacheva

Relatore: Lorenzo Coveri

Il lavoro è consistito in una riflessione su alcuni aspetti della lingua italiana e della lingua russa in prospettiva contrastiva e nella realizzazione di un'unità didattica intitolata *Un bel ricordo. Una vacanza in Italia*. L'unità didattica è destinata ad apprendenti adulti di madrelingua russa di livello A1-A2 e costruita intorno ad alcune delle principali difficoltà che i parlanti russofoni incontrano nello studio della lingua italiana. Nell'unità didattica, finalizzata all'acquisizione delle forme verbali del passato prossimo e dell'imperfetto, si è fatto ricorso a diverse tecniche glottodidattiche e si è proposta una varietà di attività ed esercizi di stampo comunicativo.

Di fondamentale importanza per la realizzazione dell'unità didattica è stata l'esperienza di insegnamento ad un gruppo di discenti russofoni adulti di livello A1. La classe era costituita da sei studenti di età compresa tra i 20 e i 40 anni. Il corso – della durata di 100 ore accademiche in aula con lezioni bisettimanali di due ore e trenta minuti – si è svolto presso il centro linguistico *Globus* di Ivanovo, importante città della Russia centrale a 300 km da Mosca. Nella pratica didattica si è cercato di individuare e affrontare le difficoltà collegate all'apprendimento di elementi di fonetica, morfologia e sintassi dell'italiano che non presentano equivalenti nella lingua russa.

Allo scopo di superarli è risultata utile l'adozione dell'approccio comunicativo, in quanto consente ai discenti di sperimentare le strutture linguistiche e comunicative apprese durante la lezione, coniugato a una prospettiva contrastiva che focalizzasse l'attenzione di docente e apprendenti sulle strutture linguistiche più ostiche al madrelingua russo.